

La pandemia di Covid-19, col panico e lo stato di emergenza creati in tutto il mondo, ha anche amplificato i contrasti tra alcune potenze, e in particolare tra Stati Uniti e Cina. La Cina ha approfittato della situazione per sfruttare la propaganda e costruire una narrazione favorevole al paese per tutto quello che riguarda le origini del virus e il ruolo giocato dal regime per contenerne la diffusione. Usando diversi strumenti di soft power, Pechino sta cercando di alterare gli attuali equilibri globali e consolidare la propria immagine di “grande potenza”. Allo stesso tempo, Pechino sembra interessata ad approfittare delle difficoltà economiche causate dalla pandemia nei paesi vicini e per mettere al sicuro alcuni dei suoi obiettivi strategici e realizzare il sogno di “*rejuvenation*”, o “ringiovanimento” della nazione tanto caro al Presidente Xi Jinping. Analizzando i diversi strumenti impiegati finora per alterare gli equilibri strategici globali, è molto interessante soffermarsi sul caso dell'Italia per valutarne in maniera più realistica l'impatto, sia sul piano nazionale, che su quello internazionale.

Campagne di disinformazione

I social media hanno sempre giocato un ruolo importante nella diffusione della propaganda cinese su scala internazionale. La crescita degli account cinesi registra tassi esponenziali rispetto al passato, quando questa pratica di fatto non esisteva, e per il 2020 è stato stimato che oltre 100 nuovi account Twitter verranno aperti da personale o enti legati al Partito comunista cinese¹.

Durante la pandemia di Covid-19 la Cina è stata accusata di aver creato diversi account falsi su Twitter, 23.750 dei quali sono già stati eliminati². Questi account sono stati usati per inviare tweet a valanga con l'obiettivo di migliorare l'immagine del Partito comunista. I messaggi sui social sono stati utilizzati per minimizzare la gravità della pandemia in Cina, sottolineando l'efficienza del sistema nel cercare di contenerla e sconfiggerla, e mettendo in evidenza la capacità del paese di garantire sostegni e aiuti a tutti i paesi che ne avevano bisogno. Ancora, i social media sono stati utilizzati per attaccare le nazioni che hanno criticato la Cina per la maniera in cui il paese ha gestito la pandemia ma, successivamente, non sono stati in grado di tenere sotto controllo la situazione sanitaria all'interno dei rispettivi confini (Wolf Warrior Diplomacy)³.

Per questa “propaganda”, l'Unione Europea ha accusato formalmente la Cina (e anche la Russia) di aver portato avanti una strategia comune volta a diffondere informazioni poco veritiere sulla pandemia, sottolineando che “la Russia e la Cina si sono impegnate in importanti campagne di disinformazione nell'UE, in Asia e su scala globale”⁴.

Diplomazia delle mascherine e aiuti

Con lo spostamento dell'epicentro della pandemia dalla Cina all'Europa, Pechino ha iniziato a sostenere importanti operazioni di aiuti diretti all'estero, ritagliandosi una posizione di primo piano sul fronte della solidarietà internazionale⁵. La propaganda cinese ha prestato particolare attenzione a sottolineare il sostegno di Pechino nei confronti di Washington in un momento in cui gli Stati Uniti si sono ritrovati in forti difficoltà. In un primo momento, queste operazioni di aiuto si

1 Conger, K., “Twitter Removes Chinese Disinformation Campaign”, *The New York Times*, 11 giugno 2020, <https://www.nytimes.com/2020/06/11/technology/twitter-chinese-misinformation.html>

2 *Ibid.*

3 Gill, B., “China’s Global Influence: Post-COVID Prospects for Soft Power”, *The Washington Quarterly*, 15 giugno 2020, <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/0163660X.2020.1771041?journalCode=rwaq20>

4 Birnbaum, M., “EU accuses China of waging pandemic disinformation campaign”, *The Washington Post*, 11 giugno 2020, https://www.washingtonpost.com/world/eu-accuses-china-of-waging-pandemic-disinformation-campaign/2020/06/10/55af8a78-ab1f-11ea-a43b-be9f6494a87d_story.html

5 Wong, B., “China’s Mask Diplomacy”, *The Diplomat*, 25 marzo 2020, <https://thediplomat.com/2020/03/chinas-mask-diplomacy/>

sono concentrate sull'invio di mascherine, attrezzature medicali di vario tipo e test verso tutti quei paesi che non erano in grado di provvedere da soli alle esigenze nazionali. In un secondo momento, la Cina ha iniziato a inviare all'estero personale medico, a costruire ospedali da campo là dove ce n'era bisogno, e ha persino sospeso il debito a diversi paesi africani. L'obiettivo? Confermare al mondo di essere "una grande potenza responsabile"⁶. Quasi tutti i paesi europei hanno ricevuto almeno una fornitura di aiuti sanitari dalla Cina. Anche se questi ultimi sono stati in un paio di occasioni criticati per una qualità inferiore alle aspettative, gli aiuti cinesi sono stati comunque accettati in tutti i paesi dove sono stati inviati. Tuttavia, è importante sottolineare che tutti questi materiali sono stati venduti, non donati, ai paesi che ne hanno fatto richiesta. Inoltre, sebbene anche la Cina abbia ricevuto numerosi aiuti dall'Europa all'inizio della pandemia, la diplomazia Covid-19 di Pechino non ha mai associato alla distribuzione degli aiuti cinesi la dimensione della "meritata reciprocità" nei confronti dei Paesi dell'Unione.

Wolf Warrior Diplomacy e aggressioni territoriali

Giustificando le loro azioni come una reazione legittima all'ingiusto atteggiamento anticinese assunto dagli Stati Uniti e da altri paesi occidentali, negli ultimi anni i diplomatici cinesi hanno iniziato una sorta di offensiva mediatica per arginare questo fenomeno⁷. Durante la pandemia, quella che tanti analisti chiamano la diplomazia del "lupo guerriero", nome che deriva da un famoso film cinese, ha assunto un ruolo ancora più centrale nella politica estera cinese. Ad esempio, diversi diplomatici cinesi accreditati in Francia hanno accusato in forma anonima la Francia di "aver lasciato morire delle case di riposo" migliaia di anziani⁸, altri, in questo caso accreditati a Canberra, hanno minacciato l'Australia di boicottaggio commerciale qualora il paese avesse continuato a insistere sulla necessità di un intervento esterno per stabilire le cause della comparsa e della diffusione del virus Covid-19. Attraverso Twitter è stata rilanciata centinaia di migliaia di volte l'idea che il virus fosse stato creato artificialmente dagli Stati Uniti per colpire la Cina, o per sollecitare elogi collettivi per la diplomazia delle mascherine cinese⁹. Per alcuni analisti questa assertività non fa altro che mostrare come la pazienza di Pechino per il discorso anti-cinese dell'Occidente si sia ormai esaurita¹⁰.

Sfortunatamente, questo confronto non è solo verbale. La Cina ha approfittato della pandemia anche per aumentare il livello di ingerenza su altre aree di interesse strategico. Ad esempio, Pechino ha nettamente aumentato la propria presenza nel Mare Cinese Meridionale, ha violato lo spazio aereo sopra Taiwan, ha approvato la controversa legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong e ha fomentato le ostilità lungo il confine con l'India con un unico obiettivo: dimostrarsi una potenza forte e determinata¹¹. Per alcuni analisti è probabile che la Cina continui ad approfittare della pandemia per aumentare i propri margini di manovra anche in altri contesti. Tuttavia, è importante sottolineare come questo tipo di approccio stia fomentando una forte ondata di sentimenti anti-cinesi un po' in tutto il mondo, non più soltanto in Occidente¹².

6 Nyabiage, J., "China to forgive interest-free loans to Africa that are coming due, Xi Jinping says", *South China Morning Post*, 18 giugno 2020, <https://www.scmp.com/news/world/africa/article/3089492/china-forgive-interest-free-loans-africa-are-coming-due-xi>.

7 Hille, K., "'Wolf warrior' diplomats reveal China's ambitions", *Financial Times*, 12 maggio 2020, <https://www.ft.com/content/7d500105-4349-4721-b4f5-179de6a58f08>

8 Il caso francese ha creato non poche polemiche, inducendo il ministro degli esteri francese a convocare l'Ambasciatore cinese a Parigi per chiedere spiegazioni.

9 *Ibid.*

10 *Ibid.*

11 Tanvi Madan – account Twitter, https://twitter.com/tanvi_madan/status/1273801945585790979

12 Kausikan, B., "China's zealous 'Wolf Warrior' diplomacy highlights both Beijing's power and insecurity", *South China Morning Post*, 4 giugno 2020, <https://www.scmp.com/week-asia/opinion/article/3087400/chinas-zealous-wolf-warrior-diplomacy-highlights-both-beijings>

La propaganda cinese in Italia

Prima che scoppiasse la pandemia di Covid-19, il rapporto tra Cina e Italia era abbastanza ambiguo. Nonostante il precedente governo abbia firmato un protocollo d'intesa con la Cina sulla Belt and Road Initiative (BRI, o Nuova Via della Seta) e abbia creato una Task Force Cina per garantire le migliori condizioni possibili per gli investimenti cinesi in entrata¹³, il governo attuale sembrava aver gettato le basi per una relazione bilaterale più cauta¹⁴. All'inizio della pandemia l'Italia è stata il terzo Paese dell'Unione Europea a sospendere sia i voli da e per la Cina sia le procedure di visto per cittadini cinesi. La crescente preoccupazione per la diffusione del virus ha anche provocato numerosi episodi di intolleranza nei confronti di cittadini asiatici residenti in Italia, oltre che al boicottaggio di alcune aziende cinesi.

Eppure, quando l'epidemia di Covid-19 ha iniziato a diffondersi in Italia, la Cina è stata uno dei primi paesi a soccorrerla, inviando aiuti, materiali, e personale medico. Il sostegno di Pechino ha ricevuto un'ampia copertura mediatica, ed è stato presentato dal Ministro degli esteri Luigi Di Maio come una importante prova di solidarietà, che ha a sua volta inaugurato la "Diplomazia delle mascherine" cinese¹⁵.

Anche l'ambasciata cinese in Italia ha intrapreso una massiccia campagna di informazione, registrando una crescita esponenziale del numero di tweet quotidiani, con contenuti studiati per raggiungere diversi profili di utenti su differenti piattaforme. Un recente rapporto pubblicato dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) ha certificato l'esistenza di una massiccia "infodemia", o epidemia informativa, alimentata principalmente dalla propaganda russa e cinese nel paese¹⁶. Sondaggi più recenti hanno anche confermato una crescita netta dell'atteggiamento "pro-Cina" nell'opinione pubblica italiana rispetto alle statistiche del 2019. Tuttavia, è difficile dire se si tratta di un cambiamento stabile o indotto dalla delusione nei confronti del (presunto) scarso sostegno ricevuto dall'Unione europea nello stesso periodo¹⁷.

In Italia, la Cina ha sfruttato il suo nuovo soft power per migliorare l'immagine del paese e mettere in risalto un'idea di Cina come "leader globale responsabile", interessato a costruire relazioni più amichevoli con chiunque sia interessato a farlo. Tuttavia, è ancora troppo presto per valutare se l'immagine del paese, in Italia o altrove, sia realmente cambiata.

In linea generale, la Cina è stata in grado di sfruttare la pandemia di Covid-19 per rafforzare la propria immagine di "grande potenza". Tuttavia, è difficile capire oggi se questo attivismo le permetterà di alterare gli attuali equilibri geopolitici in suo favore. Ancora, il fatto che Pechino oltre che sul soft power si stia appoggiando anche su una maggior assertività apre due scenari opposti. Da un lato, Pechino potrebbe riuscire ad attenuare le narrazioni anti-cinesi rilanciando ulteriormente il proprio soft power. Dall'altro, potrebbe fomentare ulteriormente l'espansione di una retorica anti-cinese rischiando di vanificare tutti i progressi fatti fino ad oggi.

13 "How Italy's ruling class has warmed to China investments", *Financial Times*, 7 marzo 2019, <https://www.ft.com/content/4b170d34-40f9-11e9-b896-fe36ec32aece>; Ministero dello sviluppo economico, "MISE: costituita la Task Force Cina", 20 agosto 2018, <https://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/194-comunicati-stampa/2038553-il-mise-lancia-la-task-force-cina>

14 Pogetti, L., "Italy's new government lays the foundation for a more balanced China policy", MERICS, Berlin, 17 settembre 2020, <https://www.merics.org/en/blog/italys-new-government-lays-foundation-more-balanced-china-policy>

15 Seaman J., "Covid-19 and Europe-China Relations", *European Think-tank Network on China*, 29 aprile 2020. https://www.ifri.org/sites/default/files/atoms/files/etnc_special_report_covid-19_china_europe_2020.pdf

16 *Ibid.*

17 Bechis, F., "Polls show concerning effect of Chinese coronavirus charm offensive in Italy", *Atlantic Council*, 17 aprile 2020, <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/new-atlanticist/polls-show-concerning-effect-of-chinese-coronavirus-charm-offensive-in-italy/>